



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Congresso nazionale LAV - Roma 11 giugno 2017 Relazione del Presidente e del Consiglio Direttivo

Non è un anno qualsiasi questo di attività del 2016-2017 sul quale il Presidente e il Consiglio Direttivo, rinnovato di un membro nell'ultimo mese per l'avvicendamento fra Simone Pavesi e Roberto Callegaro, relazionano al Congresso, e non solo perché la LAV compie 40 anni. Un'età importante, per un'associazione adulta, per battaglie fatte ed esperienza, ma che nel contempo vuole e deve rimanere orgogliosamente bambina nel continuare a voler sognare un mondo migliore per tutti.

Non è un anno qualsiasi perché abbiamo posto le basi e stiamo perseguendo, assieme, un percorso di ridefinizione di responsabilità e di migliore funzionamento per raggiungere, come continuiamo appunto a sognare, prima e meglio i nostri fini statutari.

Così è in corso un'attività sulle nostre deleghe interne a livello nazionale e la funzione delle sedi locali. Fino a un certo punto casualmente, questo percorso si intreccia naturalmente, e vede attiva in questi mesi una riflessione con seminari, documenti, sessioni del Comitato nazionale LAV, dedicate a questo non facile ma necessario obiettivo.

Cosa è difficile? Far capire che siamo un animale con due colonne vertebrali, una rappresentata dal nazionale e una dal locale; sono parallele, si intersecano per rafforzarsi; se una delle due si interrompe o va da un'altra parte l'animale perde la via, sbanda, non è forte come invece il sistema faticosamente costruito in anni ha dimostrato. Il difficile è rendere consapevoli tutti, effettivamente, di questa ineludibile, non aggirabile, realtà. Faticosa certo ma una volta realizzata e sapientemente coltivata, tremendamente efficace per la LAV.

Cosa è difficile? Misurare il nostro reale impatto sulla vita degli animali, sulla società, attraverso lo strumento del "Bilancio sociale" che abbiamo inaugurato qualche mese fa. Non è solo infatti una utile raccolta del "cosa abbiamo fatto", è un termometro in positivo o negativo se abbiamo fatto bene, meno bene, affatto bene, se abbiamo impiegato giustamente le risorse che ci vengono affidate con il sudore di una vita e del volontariato. Un esercizio quello del "Bilancio sociale" con il quale abbiamo anticipato, e ne siamo contenti, quello che sarà fra qualche anno un obbligo previsto dalla nuova Legge sul terzo settore.

E questo 2016-2017 non è un anno qualsiasi perché, proprio partendo da quanto appena rappresentato, l'associazione ha consolidato e valorizzato il più impegnativo salvataggio di animali dalla sperimentazione, i macachi dell'Università di Modena, un'azione che va ed è già andata aldilà di quei 16 animali: la LAV come soggetto che sa intervenire, che riesce a operare con mezzi forniti da chi crede in noi a un banchetto, con il 5x1000, e capacità tecniche e di cuore possiamo dirlo anche con una punta di malcelato orgoglio che ci contraddistinguono.

È successo anche per l'emergenza terremoto, e l'apporto di tutto l'associazionismo è stato eccezionale. Per poter realizzare un'attività riconosciuta dalle Istituzioni, per poter anche porre le basi, finalmente, per il riconoscimento del diritto degli animali a essere salvati anche in caso di calamità naturali, per quelli senza valore economico, è stata fondamentale la nostra azione che ha portato grazie al nostro lavoro istituzionale

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



**DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI**

a un formale impegno del Governo a dotare la Protezione Civile di una sezione "animali", impegno che annunciamo qui ci vedrà con altri, uniti, nei prossimi giorni, aprire un Tavolo di confronto proprio al Dipartimento della Protezione Civile.

Un anno difficile questo 2016-2017 anche per illusioni e realtà che ci vedono dover reclamare cose incredibili... il rispetto dei programmi dei candidati Sindaci poi eletti, come per la progettata riapertura dopo 30 anni dello zoo a Torino o la non votazione, come previsto invece dallo Statuto di Roma Capitale, della Delibera di iniziativa popolare per lo stop alla vergogna delle botticelle. O cose credibilissime, come i regali a cacciatori e allevatori con la Toscana dove si può più del solito cacciare tutto l'anno o la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia, solo per citare due esempi, per sparare a volpi e nutrie, il Ministero delle politiche agricole che continua a soffiare milioni di euro nelle vene del sistema delle produzioni animali anche più intensive.

In questo quadro, dove dall'altra parte aumentano le persone che denunciano le sofferenze degli animali, dove le Amministrazioni pubbliche sempre più rifuggono dai propri compiti previsti per Legge, randagismo in testa, in termini mediatici e nelle successive sedimentazioni fra la gente che non riusciamo a contattare, a farci conoscere con il nostro animalismo, per la liberazione degli animali, per il cambiamento di questa società, in questo quadro ci troviamo in una cornice fra i nazivégani che piacciono tanto ai media, una difesa degli animali all'acqua di rose, di quella general generica che da fastidio ad alcuno e Berlusconi con gli agnellini e un partito che, come abbiamo detto, giudicheremo dai fatti e senza sconti "in nome degli animali".

Capite che in un momento peraltro di pieno riflusso scienziata, pensate all'obbligatorietà dei vaccini che viene triplicata, alla crocefissione dell'omeopatia, i segnali continui di "dagli al vegano" in ogni dove, il cielo sia alquanto carico di fulmini e saette.

Nel giro di un anno e mezzo avremo nuovi Parlamento e Governo in Italia (dove misureremo con i fatti i proclami sul miglioramento del Codice penale contro maltrattamenti e uccisioni per i quali sarebbe bastato approvare la nostra proposta di legge ferma invece nelle Commissioni Giustizia di Camera e Senato, mentre invece in questa Legislatura si sono attenuati gli effetti della Legge 189 con la "tenuità del fatto" e ora è in corso un tentativo con il passaggio di competenze su abbandono di animali e uccisione di specie protette ai Giudici di Pace, una depenalizzazione occulta l'abbiamo definita) e avremo nuovi Parlamento e Governo nella resa debole Europa (con Bruxelles che si sveglia solo per bacchettare un recepimento correttamente restrittivo della direttiva sulla vivisezione che ha chiuso anche per Legge il famigerato Green Hill, e ci fa pensare che qualcuno voglia riaprirlo, in attesa della prossima sentenza definitiva della Corte di Cassazione). Per noi il nuovo assetto istituzionale dovrà essere uno spartiacque, non a caso individuato nel nostro Piano Strategico annuale, uno dei nuovi strumenti che abbiamo attivato per la nostra programmazione.

Così come dall'altra parte dovremo recuperare una presenza sul territorio fatta anche di normali attività che nell'Italia di oggi ha un incredibile sapore, stretti come siamo fra la completa apatia e dalla becerata e generica protesta fine a sé stessa.

Siamo anche stretti da una parte dal più grande e organizzato attacco agli animali selvatici, dopo le prove generali con gli orsi in Trentino e Daniza sono passati ai lupi sugli Appennini e in Maremma minando le conquiste di protezione integrale che

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



**DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI**

avevano almeno queste specie perché considerate in estinzione, la mancanza cronica di Centri di recupero e sostegno alle attività che già si fanno in questo campo con Regioni che hanno approfittato della formale scomparsa delle Province per dichiarare chiusa un'attività prevista dalle normative, non dagli animalisti, alla quale la nostra associazione è stata in grado di essere promotrice di un fronte associativo che ha portato agli "Stati generali degli animali salvati non a scopo di lucro", con dall'altra parte la storica chance che abbiamo in queste settimane in Parlamento di decretare lo stop all'uso degli animali nei circhi, come già fatto da decine di altri Paesi, grazie a una riga inserita in un Disegno di Legge del Governo frutto di una battaglia quasi quarantennale che ci ha visti e ci vede davanti ai tendoni e nelle Aule dei Tribunali contro questo sfruttamento organizzato degli animali.

Gli sgarci di luce che riusciamo a conquistare sono, grazie alla nostra testardaggine, anche altri: dal finanziamento di progetti di ricerca sostitutiva senza animali in Università e Ospedali pubblici, ormai una realtà consolidata, e i campanelli che suoniamo al Governo affinché si investa in questo settore come fanno da anni altri Paesi, questo si sarebbe un modo per fermare la fuga di cervelli, alla conquista delle Note del Ministero della Salute che certificano non solo l'obbligatorietà di avere pasti vegani nelle mense scolastiche ma che dicono anche che chiedere il certificato medico da parte dei Comuni è una discriminazione ed è quindi vietato. Dalla salvezza assicurata, grazie ai nostri ricorsi, delle marmotte in Alto Adige come delle volpi in Toscana, alla consapevolezza della realtà degli allevamenti dei maiali e del trasporto degli animali per la macellazione, alla cancellazione della campagna pubblicitaria prolatte definito maldestramente dal Governo come alimento indispensabile.

In questi ultimi mesi abbiamo perso due nostri fari: prima Maurizio Santoloci, direttore del nostro ufficio Legale, magistrato, e poi Tom Regan, il filosofo americano che con il libro "Diritti Animali" ha segnato indissolubilmente la strada della liberazione degli animali. Li continuiamo a piangere. Ma hanno reso più forti e decisi i nostri remi, anche quando il mare è in tempesta. Maurizio e Tom continuano a vivere nelle nostre azioni di tutti i giorni.

Con questo Congresso del 40ennale abbiamo voluto premiare i migliori lavori universitari e i progetti per gli altri animali, Premio che abbiamo intitolato ad Alberto Pontillo, segretario generale della LAV dalla fondazione fino al 1990, il nostro timone. Un timone che le mani di questo Consiglio Direttivo, con la fiducia del Congresso, continuerà a tenere ben saldo sulla giusta rotta.

Buon LAVoro a tutte e tutti per questo prossimo, importante, anno di navigazione.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale